

## **CONSIGLIO DI BACINO VENEZIA AMBIENTE**

### **Piano Triennale delle Attività**

**2021-2023**

#### **Sommario**

PREMESSA	1
1. Quadro strategico di riferimento (indirizzi generali di programmazione)	2
1.1 Quadro normativo nazionale e regionale in materia di gestione del Servizio rifiuti urbani	2
1.2 Quadro regolatorio tariffario nazionale in materia di gestione del Servizio rifiuti urbani: ARERA	4
1.3 Quadro normativo innovato a seguito del recepimento delle direttive sull'economia circolare: D. Lgs. n. 116/2020	5
1.4 La situazione delle gestioni del servizio rifiuti nel Bacino Venezia	7
2. Gli equilibri economico-finanziari dell'Ente	8
3. Disponibilità e gestione delle risorse umane con riferimento alla struttura organizzativa	9
4. Indirizzi strategici del piano triennale	10
B) SEZIONE OPERATIVA	22
1. Le previsioni finanziarie nel triennio	22
2. Piano triennale del fabbisogno di personale nel triennio 2021-2023	23
3. Obiettivi operativi del triennio 2021-2023	23

## **PREMESSA**

Il Consiglio di Bacino "Venezia Ambiente" è stato istituito per effetto della Convenzione ex art. 30 del TUEL, sottoscritta in data 24 novembre 2014 dai rappresentanti dei 45 Comuni partecipanti al bacino territoriale "Venezia", ai fini della gestione associata delle funzioni di organizzazione del servizio rifiuti urbani ai sensi della LRV 52/2012.

L'operatività dell'Ente si è avviata dal 1° maggio 2015, quando il Consiglio di Bacino è subentrato nei rapporti giuridici dell'A.A.T.O. Venezia Ambiente in liquidazione, per effetto dell'Atto ricognitivo in data 27 aprile 2015, nella forma della scrittura privata autenticata dal Notaio Gasparotti di Venezia.

Il Bacino Venezia comprende i 44 Comuni della provincia di Venezia e il Comune di Mogliano Veneto. Con una popolazione complessiva di circa 900 mila abitanti, è il bacino di maggiori dimensioni tra i 12 bacini rifiuti veneti individuati con la DGRV N. 13/2014, caratterizzato inoltre dalle complessità derivanti dal forte afflusso turistico e dalle peculiarità geomorfologiche della città storica di Venezia e del litorale.

Ai fini della redazione dei documenti di programmazione di bilancio, il Consiglio di Bacino Venezia Ambiente può essere assimilato alla categoria degli Enti strumentali di Enti locali, ricorrendo per esso i requisiti dell'art. 11-ter del D.Lgs. 118/2011 ove applicati al complesso dei 45 Comuni partecipanti all'Ente.

Secondo il Principio contabile applicato concernente la programmazione (allegato 4/1 al D.Lgs. 118/2011), gli enti strumentali in contabilità finanziaria sono tenuti ad approvare, oltre al bilancio triennale di previsione, anche il Piano delle attività di durata almeno triennale (paragrafo 4.3 del sopracitato allegato 4/1).

In assenza di una disciplina specifica dei contenuti del Piano delle attività previsto per gli Enti strumentali, si ritiene di potersi tendenzialmente riferire all'articolazione ed ai contenuti definiti nel citato "Principio contabile" per il Documento Unico di Programmazione (DUP) semplificato previsto per gli Enti Locali di piccole dimensioni (paragrafo 8.4 dell'Allegato 4/1).

Questo documento costituisce, come il DUP, lo strumento essenziale di pianificazione strategica e operativa dell'Ente e, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, è il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione.

Nella redazione del presente documento, pertanto, ci si rifà alla predetta normativa sul DUP, opportunamente adattata alla luce anche delle diverse funzioni svolte dal Consiglio di Bacino rispetto ad un ente locale, con una conseguente articolazione del documento tra:

A) Sezione Strategica (SES)

B) Sezione Operativa (SEO)

La prima ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo, la seconda pari a quello del bilancio di previsione.

La SES sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato (art. 46, c. 3 TUEL) ed individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, gli indirizzi e obiettivi strategici dell'Ente.

La SEO sulla base degli indirizzi e obiettivi strategici fissati dalla SES contiene la programmazione operativa dell'Ente avendo a riferimento un arco temporale sia annuale che triennale che declina gli obiettivi strategici in obiettivi operativi.

Gli obiettivi operativi annuali e triennali costituiscono indirizzo vincolante per i successivi atti di programmazione, in applicazione del principio della coerenza tra i documenti di programmazione che quindi verranno a loro volta declinati e definiti puntualmente in obiettivi di Piano della Performance 2021/2023.

Il presente Piano Triennale delle Attività 2021-2023 si sviluppa in continuità con i precedenti Piani Triennali delle Attività adottati dal Consiglio di Bacino a partire dalla sua istituzione.

## **A) SEZIONE STRATEGICA**

### **1. Quadro strategico di riferimento (indirizzi generali di programmazione)**

#### 1.1 Quadro normativo nazionale e regionale in materia di gestione del Servizio rifiuti urbani

Ai sensi del comma 4 dell'art. 25 del DL 1/2012 il servizio pubblico di gestione integrata dei rifiuti urbani ed assimilati comprende le attività di *"raccolta, raccolta differenziata, commercializzazione e avvio a smaltimento e recupero"*.

In coerenza con la predetta normativa nazionale, la Legge Regionale Veneto n. 52/2012 (art. 3 comma 6) delimita la perimetrazione del servizio pubblico rifiuti urbani ai servizi di *"raccolta, trasporto, avvio a smaltimento e recupero"* dei rifiuti urbani ed assimilati.

Sempre in coerenza con la normativa nazionale (art. 3-bis, del DL 138/2011), la competenza per l'affidamento del servizio rifiuti urbani ed assimilati è affidata dalla predetta LRV 52/2012 ai Consigli di Bacino, enti costituiti tra i Comuni appartenenti ad un bacino territoriale, per l'esercizio in forma associata delle funzioni di programmazione, organizzazione e controllo del servizio rifiuti.

I Consigli di Bacino sono enti pubblici con personalità giuridica e autonomia funzionale, organizzativa, finanziaria, patrimoniale e contabile, che operano in nome e per conto degli enti locali associati.

In particolare la LRV 52/2012, al comma 6 dell'art. 3, affida ai Consigli di Bacino l'esercizio delle seguenti attività, subentrando nelle funzioni già di competenza delle Autorità d'Ambito:

- quantificazione della domanda di servizio e determinazione della sua articolazione settoriale e territoriale;
- individuazione ed attuazione delle politiche e delle strategie volte ad organizzare il servizio di raccolta, trasporto, avvio a smaltimento e recupero dei rifiuti urbani, per il conseguimento degli obiettivi previsti dalla normativa europea, nazionale e regionale;
- indicazione della procedura di affidamento del servizio di raccolta, trasporto, avvio a smaltimento e recupero;
- approvazione e stipula del contratto di servizio e della carta del servizio regolante i rapporti con i soggetti gestori dei rifiuti urbani;
- determinazione dei livelli di imposizione tariffaria del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani;
- vigilanza sulla corretta erogazione del servizio da parte del gestore del servizio;
- individuazione degli obiettivi di raccolta differenziata e delle relative modalità attuative, finalizzate al raggiungimento delle percentuali previste dalla normativa vigente.

I Consigli di Bacino, in quanto Enti di Governo e Vigilanza, non possono svolgere attività di gestione operativa relative alla raccolta, trasporto, recupero e smaltimento dei rifiuti urbani.

Il servizio pubblico di gestione dei rifiuti urbani ed assimilati comprende esclusivamente le attività di raccolta (compreso lo spazzamento), trasporto, avvio a smaltimento e recupero ai sensi dell'art. 3 comma 6 LRV 52/2012, mentre non comprende le attività di smaltimento e recupero, a differenza di quanto previsto in altre legislazioni regionali (ad es. in Emilia Romagna o in Toscana) ove la competenza degli Enti di governo di Bacino si estende anche all'affidamento e controllo degli impianti di smaltimento e recupero.

In direzione di un maggior coinvolgimento nella fase di smaltimento e recupero dei rifiuti urbani per la funzione di programmazione e controllo del ciclo integrato dei rifiuti urbani attribuito ai consigli di bacino dalla L.R. n. 52/2012, si è indirizzata la Delibera di Giunta Regionale N. 445/2017 che richiama i Consigli di bacino a prestare particolare attenzione al corretto destino

finale del rifiuto urbano differenziato (CER 200301) e degli scarti e dei sovralli prodotti dalle attività di pretrattamento di detto rifiuto urbano residuo, come più oltre meglio precisato.

Nel corso del 2021 la Regione Veneto darà avvio al percorso di adozione del nuovo Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani e Speciali, poiché alla fine del 2020 è giunto a scadenza il Piano approvato con Decreto del Consiglio Regionale n. 30/2015 del 29.04.2015 in ottemperanza a quanto stabilito dall'art. 199 del D. Lgs. n. 152/2006, che ai sensi dell'art 2 dello stesso si estende fino all'anno 2020<sup>1</sup>.

La Regione Veneto, già nel 2020 con lo scopo di avviare le procedure per la costituzione del Comitato di Bacino Regionale ai sensi dell'art 2 della L.R. 52/12 ha convocato, con nota prot. n. 53913 del 04.02.20 acquisita con ns. Prot. 93/2020, una riunione tecnica tenutasi il 14 febbraio 2020 con i Consigli di Bacino del Veneto per valutare lo stato di avanzamento dell'operatività dei Consigli stessi e la liquidazione degli Enti di bacino, nonché di effettuare, nelle more dell'elaborazione di un documento di programmazione, una preliminare ricognizione sulle modalità di gestione del servizio integrato dei rifiuti urbani finalizzato ad individuare i fabbisogni territoriali di recupero e smaltimento almeno dei successivi 5 anni.

Con successiva Nota Prot. 79742 del 19.02.2020 acquisita con Ns. Prot. 122/2020, la Regione ha richiesto l'invio di un resoconto dettagliato dei temi discussi durante tale incontro.

Questo ente con nota prot. 266 del 20 marzo 2020, ha quindi provveduto ad effettuare il richiesto resoconto elaborando una Relazione denominata "Ricognizione sull'operatività ed ulteriori adempimenti del Consiglio di Bacino Venezia Ambiente ai sensi della L.R. 52/2012" nella quale sono stati trattati i seguenti temi:

- Informazioni generali sulla costituzione e operatività dell'Ente;
- Stato di avanzamento della procedura di liquidazione degli Enti responsabili di bacino ai sensi dell'art. 5 della L.R. 52/2012;
- Cronoprogramma per la piena operatività dell'Ente;
- Descrizione delle modalità di affidamento del servizio integrato dei rifiuti urbani;
- Programmazione Consiglio di Bacino:
  - Funzioni del Consiglio di Bacino - Art. 3, comma 5 della L.R. 52/2012;
  - La produzione di rifiuti urbani nel Bacino Venezia;
  - Analisi dei flussi di rifiuti urbani residui e loro destinazione.
- Necessità di programmazione del Consiglio di Bacino volta a definire i fabbisogni territoriali di recupero e smaltimento, nonché l'eventuale necessità di intervenire sulla pianificazione regionale.

Per quanto attiene alle necessità immediate del territorio del bacino veneziano, il Consiglio di bacino ha richiesto alla Regione Veneto, in considerazione della scarsissima ricezione del CSS in co-combustione presso la Centrale Palladio di Enel, con una previsione di circa 5 mila tonnellate per il 2020 e della limitata capacità attuale della discarica di Jesolo, visto che sono ancora in corso le opere di adeguamento dell'impianto, in attesa dell'operatività a regime del progetto di aggiornamento tecnologico del Polo impiantistico di Fusina per la gestione dei rifiuti

---

<sup>1</sup> Il Piano 2010-2020 è composto da un Elaborato A con la Normativa di Piano; da un elaborato B che, con riferimento ai Rifiuti Urbani, contiene un'analisi dello stato di fatto, un'analisi dei fabbisogni impiantistici, le azioni di piano, il monitoraggio e la fonte dei dati; da un elaborato C che, con riferimento ai Rifiuti speciali, contiene un'analisi dello stato di fatto, gli Scenari di gestione, le azioni di piano, il monitoraggio e la fonte dei dati; da un elaborato D che contiene i Programmi e linee guida regionali con l'indicazione dei Criteri per la definizione delle aree non idonee, le Linee guida per la gestione di particolari categorie di rifiuti, il Programma per la riduzione dei rifiuti biodegradabili da collocare in discarica, il Programma regionale di gestione degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggio, il Programma per la riduzione della produzione dei rifiuti, il Programma regionale per la decontaminazione, raccolta e smaltimento di apparecchi contenenti policlorobifenili (PCB) soggetti ad inventario ai sensi del D.Lgs. n. 209/1999 e i Principali poli di produzione di rifiuti speciali; da un elaborato E che contiene il Piano per la bonifica delle aree inquinate nel quale sono riportati, tra l'altro, gli interventi regionali su siti di interesse pubblico, l'anagrafe regionale dei siti contaminati nonché una valutazione delle priorità di intervento.

urbani di ECOPROGETTO VENEZIA SRL, che era in fase di V.I.A., l'autorizzazione per 25.000 tonnellate/anno di sovvalli da rifiuto urbano indifferenziato – CER 191212, da conferire alla discarica tattica di S. Urbano (PD) per circa 5 anni, dal 2020 al 2024.

E' stata anche evidenziata la necessità, inoltre, sempre in via cautelativa e con il medesimo orizzonte temporale 2020-2024, rispetto alle quantità stimate di produzione complessiva di 74.500 tonnellate di sovvalli da rifiuto indifferenziato, CER 191212, di trovare collocazione per ulteriori 34.500 tonnellate/anno. da conferire, oltre che alla Discarica di Jesolo ancora non completamente operativa, presso la discarica del Vallone Moranzani.

Con specifico riferimento al tema della programmazione, il Consiglio di bacino in collaborazione con un consulente esterno incaricato sta concludendo il documento che può costituire un utile strumento per la pianificazione a livello regionale anche in vista dell'approvazione del nuovo Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani e Speciali, prevista per il 2021.

## 1.2 Quadro regolatorio tariffario nazionale in materia di gestione del Servizio rifiuti urbani: ARERA

Con legge 27 dicembre 2017, n. 205 sono state attribuite all'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (**ARERA**) funzioni di regolazione e controllo del ciclo dei rifiuti, anche differenziati, urbani e assimilati.

Con deliberazioni di dicembre 2019 ARERA ha approvato i primi atti inerenti il controllo del settore rifiuti; si citano le principali deliberazioni:

- deliberazione n. 443/2019: definisce i criteri di riconoscimento dei costi efficienti di esercizio e di investimento del servizio integrato dei rifiuti e determina il nuovo metodo tariffario (MTR);
- deliberazione n. 444/2019: da un lato dispone i contenuti minimi obbligatori in materia di trasparenza e dall'altro rimanda la regolazione in materia di qualità contrattuale e tecnica del servizio integrato di gestione dei RU e servizi che lo compongono a successiva regolamentazione.

I profili maggiormente significativi della nuova metodologia tariffaria di cui alla deliberazione ARERA n. 443/2019 sono di seguito sintetizzati:

- la visione integrata di una filiera complessa, per tenere conto delle caratteristiche tecniche ed economiche;
- la delimitazione del perimetro di regolazione tariffaria;
- i criteri per la copertura dei costi efficienti di esercizio e di investimento e per la definizione dei corrispettivi;
- la procedura di validazione dei dati e delle informazioni rilevanti ai fini tariffari.

A seguito dell'emergenza COVID nei primi mesi del 2020 vengono approvati alcuni provvedimenti che parzialmente modificano il quadro normativo di riferimento:

- A norma dell'art. 107 comma 5 del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18, convertito in Legge 27/2020, recante "Misure di potenziamento del Servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19" "I comuni possono, in deroga all'articolo 1, commi 654 e 683, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, approvare le tariffe della TARI e della tariffa corrispettiva adottate per l'anno 2019, anche per l'anno 2020, provvedendo entro il 31 dicembre 2020 alla determinazione ed approvazione del piano economico finanziario del servizio rifiuti (PEF) per il 2020. L'eventuale conguaglio tra i costi risultanti dal PEF per il 2020 ed i costi determinati per l'anno 2019 può essere ripartito in tre anni, a decorrere dal 2021".

- Inoltre per effetto delle nuove disposizioni contenute all'articolo 148 del Decreto-Legge 19 maggio 2020, n. 34 (cosiddetto decreto Rilancio), sono allineati i termini di approvazione delle tariffe della TARI con il termine di approvazione del bilancio di previsione 2020, mediante l'abrogazione del comma 4 dell'articolo 107 del DL 18/2020 e del comma 683 bis della Legge 147/2013. Pertanto in base al combinato disposto dell'art. 107, comma 2, del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18 convertito con modificazioni dalla legge 24 aprile 2020, n. 27, e dell'art. art. 1, comma 683, della L. 27.12.2013, n. 147, il termine per l'approvazione degli atti deliberativi in materia di TARI e del bilancio di previsione è il 31 luglio 2020.
- ARERA adotta inoltre le prime misure urgenti a tutela delle utenze del servizio di gestione integrata dei rifiuti, anche differenziati, urbani ed assimilati, alla luce dell'emergenza da COVID-19, con la deliberazione n. 158 del 5 maggio 2020 che reca le prime misure volte a mitigare gli effetti sulle varie categorie di utenze del servizio rifiuti derivanti dalle limitazioni introdotte a livello nazionale o locale dai provvedimenti normativi adottati per contrastare l'emergenza da COVID-19. In particolare, per quanto riguarda le utenze non domestiche il provvedimento prevede alcuni fattori di rettifica al fine di tener conto del principio "chi inquina paga", sulla base della minore quantità di rifiuti producibili in ragione della sospensione delle attività.
- con Deliberazione n. 238/2020 l'ARERA ha integrato l'adozione di misure per la copertura dei costi efficienti di esercizio e di investimento del servizio di gestione integrata dei rifiuti, anche differenziati, urbani e assimilati, per il periodo 2020-2021 tenuto conto dell'emergenza epidemiologica da Covid-19;
- con delibera 493 del 24.11.2020 l'ARERA ha approvato un aggiornamento del metodo tariffario rifiuti (MTR) ai fini delle predisposizioni tariffarie per l'anno 2021, in particolare all'art 2 ha definito gli elementi di flessibilità nella predisposizione dei piani economico finanziari per l'anno 2021 a seguito dell'emergenza COVID-19 (dati relativi ai COItv e COItf del 2021 già richiesti e dati relativi ai COVtv e COVtf 2021).

### 1.3 Quadro normativo innovato a seguito del recepimento delle direttive sull'economia circolare: D. Lgs. n. 116/2020

In questo contesto si ricorda che è in vigore il D.Lgs. n. 116/2020, emanato in attuazione della direttiva /UE 2018/851, con il quale sono state apportate delle significative modifiche alla parte IV del d.lgs. 152/2006 (Testo unico Ambientale) con decorrenza dal 01.01.2021 e in particolare è stato ridelineato il perimetro dei c.d. "rifiuti urbani".

Secondo la normativa nazionale vigente, tenendo anche conto delle novità introdotte dal D.Lgs. 116/2020 di recepimento del c.d. "pacchetto economia circolare" e dei riflessi sulla regolazione economico-tariffaria del servizio gestione rifiuti urbani, il servizio pubblico locale di gestione del ciclo dei rifiuti urbani e simili (ex assimilati) comprende le fasi di raccolta, spazzamento, trasporto ed avvio a trattamento e smaltimento nelle varie forme consentite (recupero di materia e di energia, conferimento in discarica).

Le modifiche apportate da questo decreto al Testo Unico Ambientale sono molteplici ed aventi significative implicazioni sia sull'organizzazione del servizio di gestione dei rifiuti urbani, sia sul gettito del prelievo sui rifiuti.

1. Significativa è quella dell'autonomo avvio a recupero dei rifiuti simili delle utenze non domestiche (UND). Ai sensi dell'art. 198, co. 2-bis le utenze non domestiche possono conferire al di fuori del servizio pubblico i propri rifiuti urbani previa dimostrazione di averli avviati al recupero mediante attestazione rilasciata dal soggetto che effettua l'attività di recupero dei rifiuti stessi. Ai sensi dell'art. 238, co. 10 tali utenze sono escluse dalla corresponsione della componente tariffaria rapportata alla quantità dei rifiuti conferiti; le medesime utenze

effettuano la scelta di servirsi del gestore del servizio pubblico o del ricorso al mercato per un periodo non inferiore a cinque anni, salva la possibilità per il gestore del servizio pubblico, dietro richiesta dell'utenza non domestica, di riprendere l'erogazione del servizio anche prima della scadenza quinquennale. Ne consegue che ai sensi dell'art. 5,co.2 DPR 158/99 per le UND la parte variabile della tariffa è rapportata alla quantità di rifiuti conferiti.

Il legislatore nazionale ha dettato soltanto una regola operativa ovvero che le UND debbano dimostrare l'avvio a recupero mediante «attestazione rilasciata dal soggetto che effettua l'attività di recupero».

Tuttavia mancano altre regole/norme che stabiliscano quali sono i documenti atti a dimostrare l'avvio a recupero, che consentano di capire come coniugare la facoltà dell'utenza con le esigenze organizzative del servizio pubblico, che indichino le finestre temporali oppure se è una facoltà esercitabile in qualsiasi momento, che definiscano chi è il soggetto, le UND stesse oppure gestore del servizio pubblico, tenuto alla comunicazione dei quantitativi di rifiuti simili avviati autonomamente a recupero (e riciclo) e soprattutto chi è deputato a stabilire queste regole.

La regione Emilia Romagna è già intervenuta con propria legge regionale per colmare questi vuoti normativi.

A livello di bacino d'ambito vi è la possibilità di provvedere con proprio regolamento tuttavia ex art. 1 comma 649 della Legge 147/2013 tale potestà regolamentare è prevista ai solo fini tariffari.

Per tali aspetti sono previsti appositi decreti attuativi del ministro dell'Ambiente MATTM di futura emanazione e che dovrebbero far maggior chiarezza. Ad oggi sono in atto interlocuzioni tra le Regioni ed il Ministero competente.

2. I rifiuti inerti post d.lgs. 116/2020: è stata aggiunta, all'art. 183 del TUA, la lettera b-quater recante la definizione di rifiuti da costruzione e demolizione e la lettera b-sexies che escluderebbe dal novero dei rifiuti urbani "i rifiuti della produzione, dell'agricoltura, della silvicoltura, della pesca, delle fosse settiche, delle reti fognarie e degli impianti di trattamento delle acque reflue, ivi compresi i fanghi di depurazione, i veicoli fuori uso o i rifiuti da costruzione e demolizione". Resta da chiarire se anche i c.d. "calcinacci" delle utenze domestiche derivanti da lavori fai da te effettuate nell'ambito del nucleo familiare siano ancora conferibili presso gli ecocentri e a domicilio.

L'interpretazione secondo cui i rifiuti inerti dei privati cittadini dovrebbero essere ricondotti tra i rifiuti urbani ai sensi dell'art.183 co. 1 b ter) n.1 come modificato dal d.lgs. 116/2020 prende le mosse dal fatto che lo stesso D. Lgs. 116/2020 interviene nell'elenco di cui all'allegato I del DM 08.04.2008 (che indica i rifiuti che possono essere conferiti ai centri di raccolta) aggiungendo ulteriori CER (altre frazioni non specificate altrimenti se avviate a riciclaggio 200199, residui della pulizia stradale se avviati a recupero 200303 e rifiuti urbani non differenziati - 200301), senza tuttavia eliminare i seguenti CER:

- 40. miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle, ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 17 01 06\* (solo da piccoli interventi di rimozione eseguiti direttamente dal conduttore della civile abitazione) (codice CER 17 01 07);
- 41. rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01\*, 17 09 02\* e 17 09 03\*(solo da piccoli interventi di rimozione eseguiti direttamente dal conduttore della civile abitazione) (codice CER 17 09 04).

Poiché c'era la stringente esigenza di stabilire se tali rifiuti potessero ancora essere conferiti negli ecocentri a partire dal 01.01.2021, la Regione Veneto, anche su esortazione degli enti di bacino, è intervenuta con propria circolare prot. n. 525538 del 10.12.2020 (ns prot. 168 del 10.12.2020) secondo la quale, fatto salvo l'intervento di una diversa interpretazione di fonte statale, i rifiuti inerti debbano poter rimanere conferibili presso i centri di raccolta o con servizio

a domicilio ove previsto allo scopo di prevenire lo scarico o l'abbandono incontrollato nel territorio di detti rifiuti.

Tuttavia tale interpretazione potrebbe essere confermata o variare a seguito dell'approvazione di linee guida nazionali, di cui all'art 184 co. 5 ultimo periodo del d.lgs. 116/2020 che recita come segue: "la corretta attribuzione dei Codici dei Rifiuti e delle caratteristiche di pericolo dei rifiuti è effettuata dal produttore sulla base delle Linee Guida redatte, entro il 31 dicembre 2020, dal Sistema nazionale per la protezione e la ricerca ambientale ed approvare con decreto del Ministero dell'ambiente. Sentita la conferenza permanente per i rapporti tra lo stato, le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano. Il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, notifica immediatamente alla Commissione europea i casi di cui all'articolo 7 della direttiva 2008798 e fornisce alla stessa tutte le informazioni pertinenti".

L'incertezza generata da detta normativa ha già inciso fortemente sull'attività dell'ultimo trimestre del 2020 e nel primo trimestre del 2021 sia per il tema degli inerti come già chiarito sopra, ma anche per le attività di elaborazione del "Regolamento di bacino per la gestione dei rifiuti urbani e per la pulizia del territorio" in ragione della più recente normativa, lo stesso dicasi per il regolamento tari/tarip, e per la conseguente regolazione dei contratti di servizio.

#### 1.4 La situazione delle gestioni del servizio rifiuti nel Bacino Venezia

Ad oggi nei 45 Comuni del Bacino Venezia il servizio rifiuti è gestito da due società del Gruppo Veritas S.p.A., la cui capogruppo è interamente controllata da Comuni del Bacino, ed in particolare:

- per 34 Comuni il servizio è gestito dalla capogruppo Veritas S.p.A.;
- per 11 Comuni del portogruarese il servizio è gestito da ASVO S.p.A., controllata da Veritas S.p.A. e partecipata con quote di minoranza dai Comuni locali.

L'omogeneità di gestore nell'intero Bacino, in alternativa ad una frammentazione su una pluralità di gestori, agevola il perseguimento di una strategia unitaria di gestione del servizio consentendo:

- economie di scala, con benefici sui costi per l'utenza, grazie alla possibilità di utilizzo condiviso su territori contigui di risorse, mezzi e servizi in capo ad unico operatore per l'intero Bacino;
- una miglior tutela ambientale mediante l'affidamento della raccolta, trasporto ed avvio a smaltimento e recupero dei rifiuti in capo ad unico operatore per l'intero Bacino.

Nella maggioranza dei predetti Comuni (37 su 45) la scadenza del servizio è stata fissata al 2038 per effetto di delibere adottate dai rispettivi Consigli Comunali prima della costituzione del Consiglio di Bacino, rispetto alle quali il Consiglio di Bacino ha ritenuto, con le deliberazioni assembleari n. 11/2015 e n. 3/2016, di non modificare la scadenza degli affidamenti deliberati dagli enti allineando tutte le scadenze al 2038.

Le due predette delibere sono state impugnate avanti al TAR Veneto da un operatore privato che, tra i vari motivi del ricorso, ha contestato al Consiglio di Bacino di non aver provveduto a dichiarare decaduti gli affidamenti deliberati dai Comuni prima della sua costituzione. Il TAR Veneto, ha respinto i ricorsi con sentenza passata in giudicato, giudicando le due delibere impuginate come atti "meramente confermativi di decisioni già assunte dai Consigli Comunali", nei cui confronti è inammissibile "un'azione di accertamento sulla legittimità di atti già adottati e non impugnati tempestivamente".

Per i tre Comuni che erano in scadenza nel 2017 (San Donà di Piave, Meolo e Quarto d'Altino), l'iter deliberativo di affidamento si è concluso con le rispettive deliberazioni di Assemblea nn. 18, 19 e 20 del 27.10.2017 che hanno approvato il nuovo affidamento del servizio a Veritas S.p.A. con durata di 15 anni a decorrere da 1.01.2018 fino al 31.12.2032, mentre per i Comuni di Cona e Venezia l'iter deliberativo di affidamento si è concluso rispettivamente con le deliberazioni di Assemblea di Bacino n. 7 del 26.07.2018 e n. 12 del 15.11.2019 che hanno

approvato l'allineamento al 2038 della scadenza dell'affidamento in house a Veritas S.p.A. del servizio rifiuti urbani nei Comuni di Cona e Venezia.

Per i Comuni di Fossalta di Piave e Scorzè, per i quali la scadenza dell'affidamento a Veritas S.p.A. è prossima (2023 e 2025), dovranno essere svolte le apposite istruttorie con la redazione delle Relazioni ex art. 34 del DL 179/2012, che diano conto delle ragioni della scelta e della sussistenza dei requisiti del controllo in house, ivi comprese le analisi di congruità a seguito dell'implementazione del nuovo metodo tariffario rifiuti ARERA, che verranno approvate con deliberazioni assembleari per l'allineamento delle scadenze al 2038.

## **2. Gli equilibri economico-finanziari dell'Ente**

Nel corso del triennio 2021-2023 si prevede il costante mantenimento dell'equilibrio di parte corrente, generale e della situazione di cassa.

### **Parte corrente**

La copertura delle spese di funzionamento del Consiglio di Bacino è assicurata dalla destinazione di una piccola quota della tariffa del servizio rifiuti, pari a 0,6 euro per abitante, che viene riversata all'Ente dai Comuni ove si applica il tributo TARI o dal gestore ove si applica la tariffa a corrispettivo TARIP.

L'ammontare delle spese correnti corrisponde alle entrate per contributi erogati dai Comuni o dal gestore a valere sulle tariffe applicate agli utenti nella misura di 0,6 euro per residente, per un importo complessivo stabile nel corso del triennio di riferimento in 525 mila euro annui.

Tutte le spese correnti sono destinate all'assolvimento delle funzioni istituzionali del Consiglio di bacino.

Allo stato attuale oltre il 50% della spesa corrente è assorbita dal costo per il personale in organico dell'Ente (compresi i comandi, incluso quello del Direttore), la cui attività è destinata, in misura pressoché equivalente, da un lato alle funzioni di organizzazione del servizio rifiuti nel Bacino e dall'altro all'adempimento degli obblighi amministrativi in capo agli Enti pubblici.

Gli organi amministrativi (Presidente e membri del Comitato di Bacino) non percepiscono alcun compenso, ma solo rimborsi spese per l'esercizio del mandato. Il Revisore dei Conti percepisce un compenso di poco più di 9.000 euro annui lordi in recepimento del DM 21 dicembre 2018.

L'OIV percepisce un compenso di circa Euro 2.000 euro annui lordi.

Altre spese correnti diverse dal costo per il personale sono rappresentate dalle iniziative educative per la diffusione di una cultura di prevenzione della produzione dei rifiuti e di incentivo al miglioramento quantitativo e qualitativo della raccolta differenziata, sia con iniziative gestite da operatori economici terzi per conto del Consiglio di Bacino sia con iniziative gestite direttamente dal Consiglio di Bacino, come ad esempio l'acquisto di borracce per le scuole primarie e secondarie di primo grado. Inoltre la spesa corrente è destinata a spese di consulenza sulle tematiche ambientali e tariffarie.

Il residuo plafond di spesa è destinato a costi vari di funzionamento, quali canoni di locazione e pulizia locali, imposte e tasse, incarichi di assistenza tecnica per progetti specifici, spese legali.

Nel corso del 2020 sono state co-finanziate mediante utilizzo dell'avanzo libero di parte corrente dell'amministrazione altre iniziative sul tema della prevenzione dell'abbandono dei rifiuti nei comuni del Bacino partecipando alla spesa per l'acquisto e la gestione di sistemi di videosorveglianza, tali iniziative, rivolte a tutti i comuni hanno coinvolto 19 comuni su 45 e sono state finanziate con l'applicazione dell'avanzo corrente per un importo pari a Euro 104.845,47;

Sempre nel corso del 2020 è stato stanziato un importo pari a Euro 45.000,00 destinato a co-finanziare iniziative nel territorio prevedendo un importo massimo di Euro 1.000,00 per ciascun comune.

Il Consiglio di Bacino non ha debiti per mutui e prestiti e non ricorre all'anticipazione di cassa, né si prevede il ricorso ad indebitamento nel corso del triennio.

### **Parte investimenti**

Il Consiglio di Bacino, in quanto Ente di programmazione e organizzazione del servizio rifiuti, non svolge attività di gestione e pertanto non è impegnato in investimenti sul territorio, che sono demandati alle società di gestione ed ai singoli enti locali.

In coerenza con il proprio ruolo istituzionale, il Consiglio di Bacino intende perseguire le proprie finalità continuando ad attuare un piano degli impieghi delle proprie risorse finanziarie destinandole in via prioritaria, oltre che agli interventi manutentivi ed all'acquisto di hardware e software per l'ente, alle attività di programmazione, monitoraggio analisi e controllo della gestione integrata dei rifiuti e per la determinazione della tariffa anche attraverso il finanziamento di software di gestione dei piani finanziari e tariffari e loro implementazione per attivare adeguati confronti nel bacino e con realtà extra bacino. Inoltre occorre prevedere sistemi di monitoraggio dei livelli di qualità del servizio offerto dal gestore misurandone l'adeguatezza alle necessità degli utenti e prevedendo, pertanto, di investire sullo sviluppo di strumenti informatici da utilizzare a tale scopo su un orizzonte almeno biennale, in ragione delle recenti e continue novità introdotte dal regolatore nazionale Arera.

A tal fine si intende proporre di destinare eventualmente parte dell'avanzo libero del rendiconto 2020 all'attivazione di tali sistemi informatici di monitoraggio.

### **3. Disponibilità e gestione delle risorse umane con riferimento alla struttura organizzativa**

La struttura organizzativa dell'ente è estremamente snella in quanto attualmente formata da:

- il Direttore dell'Ente, con incarico triennale rinnovabile per un ulteriore triennio con decorrenza dal 01.01.2018, in comando al 100% dal Comune di Venezia;
- tre unità a tempo indeterminato di cui due provenienti dell'Ex Aato Venezia Ambiente, di cui un Istruttore Direttivo tecnico (categoria D) e un Istruttore Amministrativo Contabile (categoria C) ed un Istruttore Direttivo Amministrativo Giuridico assunto dal 17 giugno 2019;
- un'unità part time al 35% in comando da altro ente di bacino per la disamina delle tematiche programmatiche ed impiantistiche.

Il rapporto di lavoro del Direttore in comando al 100% è regolato da un Protocollo d'intesa tra Consiglio di Bacino e Comune di Venezia, rinnovato a seguito di Delibera dell'Assemblea di Bacino il 29/12/2020 con scadenza il 31 dicembre 2023.

Il rapporto di lavoro del personale non dirigente è regolato dal CCNL "Enti Locali" per il personale del comparto, nonché dal Contratto integrativo decentrato aziendale stipulato a fine 2019.

Il comando dell'unità part time, ingegnere ambientale esperto in materia di rifiuti, è regolato da un protocollo adottato a fine 2017 con l'Ente di Bacino Padova 2 e scadenza prorogata al 2021; data la rilevanza strategica dei temi legati al fabbisogno impiantistico e di trattamento e recupero dei rifiuti urbani ed assimilati anche nei rapporti con Città Metropolitana di Venezia e Regione Veneto, oltre che con i gestori Veritas S.p.A. ed Asvo S.p.A. si chiederà nuovamente di continuare ad avvalersi di detta professionalità anche per gli anni 2022 e 2023, compatibilmente con le linee di indirizzo degli altri consigli di bacino Padova Centro e Brenta.

Infatti, il fabbisogno di rafforzamento dell'attuale organico, soprattutto dal lato tecnico e giuridico, continua ulteriormente ad accentuarsi per far fronte ai nuovi compiti che l'Ente sta assumendo (ad es. vigilanza sulla destinazione dei rifiuti trattati negli impianti di recupero, gestione dei contratti di servizio nei Comuni ove si stanno rinnovando gli affidamenti,

monitoraggio dei flussi quantitativi ed economici delle frazioni differenziate cedute a Conai o sul mercato, etc.), oltre che per la prossima istruttoria per il piano regionale rifiuti 2021-2030.

Considerata l'operatività dell'ente, sempre crescente a partire dal 2018, l'attuale dotazione minimale dell'Ufficio di Bacino Venezia Ambiente non è obiettivamente adeguata rispetto ai compiti attribuiti dalla normativa e dai suoi Organi, considerando anche che, nonostante le sue minime dimensioni, il Consiglio di Bacino è tenuto a rispettare tutti i numerosi e complessi adempimenti posti in capo agli Enti pubblici, gravati da onerose sanzioni in caso di inadempimento nei termini previsti.

Inoltre possono essere pregiudicati gli scopi istituzionali dell'ente al quale viene richiesto di predisporre complesse istruttorie in tema di affidamenti e delineare strategie di programmazione e quantificazione della domanda di rifiuti su un bacino di oltre 800 mila abitanti.

A tale scopo, stante il rispetto dei limiti massimi di spesa per il personale, fissati dalle normative vigenti, è stata avviata la procedura per il reclutamento di un istruttore con inquadramento economico C1 a tempo pieno e determinato destinato prioritariamente al supporto delle istruttorie sui Piani Finanziari dei Comuni del Bacino e alle attività amministrative dell'Ente visto il crescente coinvolgimento dei Consigli di Bacino sul fronte della regolazione di Arera. La prima fase della procedura, consistente nella verifica delle risorse disponibili nelle liste di mobilità provinciali ha avuto esito negativo e si è pertanto attivata la procedura di ricognizione delle graduatorie vigenti presso i Comuni del bacino da cui eventualmente attingere come previsto dalla vigente normativa e dal vigente regolamento per l'ordinamento degli uffici.

Come da citato Regolamento, è prevista l'adozione del nuovo piano triennale di fabbisogno del personale 2021-2023 introducendo espressamente quale modalità di reclutamento del personale l'utilizzo delle graduatorie vigenti presso altri enti del territorio con apposita convenzione con l'Ente titolare della graduatoria, in alternativa alla procedura concorsuale.

Nel corso del 2021 si prevede di avviare l'istruttoria per l'attivazione della convenzione con il Comune di Venezia per l'inserimento lavorativo di risorse presso i nostri uffici attraverso l'istituto del Servizio Civile, con progetti ad hoc legati alle tematiche ambientali dei rifiuti urbani.

Nella Sezione operativa saranno rappresentate in sintesi le iniziative proposte per far fronte al fabbisogno di rafforzamento dell'organico per il triennio 2021-2023, che verranno poi declinate nel Piano triennale dei fabbisogni del personale 2021-2023, da approvare con successivo provvedimento del Comitato di Bacino.

#### **4. Indirizzi strategici del piano triennale**

Alla luce del contesto delineato sul quadro normativo e sulla situazione delle gestioni del servizio rifiuti nel Bacino, e tenuto conto delle risorse umane e finanziarie disponibili, delle indicazioni già espresse dall'Assemblea di Bacino nei precedenti Piani triennali, nonché delle nuove prescrizioni ARERA e dell'emergenza COVID19, nell'espletamento delle funzioni affidate ai Consigli di Bacino dalla LRV 52/2012, la programmazione dell'attività dell'Ente per il triennio 2021-2023 si ispirerà ai seguenti **indirizzi strategici**, che nella Sezione Operativa saranno declinati in puntuali obiettivi temporalmente scadenziati:

- 4.1 Programmazione di Bacino;
- 4.2 ARERA – Tariffazione del servizio e controllo dei suoi costi in applicazione del nuovo metodo MTR;
- 4.3 Regolamentazione del servizio;
- 4.4 Regolazione contrattuale e controllo sull'erogazione del servizio;
- 4.5 Azioni per contrasto degli abbandoni e per campagne educative, informative e formative;
- 4.6 Adempimento dei compiti istituzionali dell'ente pubblico.

#### **4.1 Programmazione di Bacino**

La normativa regionale (LRV 52/2012, comma 6 dell'art. 3), affida ai Consigli di Bacino l'esercizio delle seguenti attività di programmazione del servizio rifiuti, subentrando nelle funzioni già di competenza delle Autorità d'Ambito:

- quantificazione della domanda di servizio e determinazione della sua articolazione settoriale e territoriale;
- individuazione ed attuazione delle politiche e delle strategie volte ad organizzare il servizio di raccolta, trasporto, avvio a smaltimento e recupero dei rifiuti urbani, per il conseguimento degli obiettivi previsti dalla normativa europea, nazionale e regionale.

Peraltro, rispetto all'assetto normativo regionale preesistente che poneva l'ambito ottimale a livello provinciale, la LRV 52/2012 estende il perimetro dell'ambito territoriale ottimale all'intero territorio regionale.

Pertanto i fabbisogni impiantistici vanno definiti non più a livello provinciale, ma a livello di ambito regionale, e pertanto la Regione ha adottato un proprio Piano per la gestione dei rifiuti, approvato con la deliberazione di Consiglio Regionale n. 30/2015.

Il Piano d'Ambito a suo tempo redatto dall'A.A.T.O. è divenuto quindi incompatibile con gli indirizzi contenuti nel citato Piano regionale adottato dalla Regione Veneto.

È apparso quindi necessario procedere ad una verifica e successiva adozione di strumenti e documenti di programmazione rispetto a quanto definito dalla convenzione istitutiva del Consiglio di Bacino, alla luce delle novità normative intervenute, finalizzandoli agli obiettivi definiti dal Piano Rifiuti 2015 della Regione Veneto, ente preposto alla pianificazione.

In particolare, per quanto di competenza del Consiglio di Bacino, occorre presidiare:

- la riduzione della quantità e pericolosità dei rifiuti prodotti, sia mediante azioni di prevenzione, sia attraverso il riutilizzo di materia;
- l'incentivazione di forme di riciclaggio e recupero dei rifiuti raccolti, nonché di loro valorizzazione anche energetica;
- l'ulteriore incremento della raccolta differenziata, portandone la quota al 76%;
- la promozione della sensibilizzazione, formazione e ricerca nel campo dei rifiuti;
- il progressivo annullamento dei conferimenti in discarica;
- la trasparenza dei rapporti con i soggetti gestori, anche a fini di prevenzione del crimine;
- la definizione del fabbisogno gestionale di recupero e smaltimento dei rifiuti, valorizzando al massimo gli impianti già esistenti.

Il Consiglio di bacino ha avviato nel 2019 l'iter amministrativo per l'individuazione di un operatore economico a cui affidare l'elaborazione di un documento denominato "Programmazione di Bacino 2020-2038" quale obiettivo di regolazione a lungo termine del sistema di gestione dei rifiuti urbani sulla base delle linee guida assunte dall'Assemblea di Bacino con deliberazione n. 7 del 19 aprile 2019.

Sulla base del tavolo avviato dalla Regione Veneto con tutti i consigli di bacino a partire da febbraio 2020, in ragione dell'evoluzione dell'attuale situazione impiantistica ed in previsione dell'approvazione del nuovo Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani e Speciali a partire dal 2021, è stata elaborata la prima versione di un documento di programmazione di bacino con orizzonte temporale 2020 -2038 che possa essere uno strumento utile anche per la pianificazione a livello regionale.

Il documento verrà condiviso con i gestori e portato all'approvazione da parte dei 45 comuni che formano l'assemblea di bacino. Tale documento va inteso in forma dinamica e quindi potrà essere successivamente aggiornato, anche a seguito degli indirizzi che la Regione Veneto potrà porre come obiettivi nell'ottica dell'aggiornamento del Piano d'Ambito di propria competenza.

Gli obiettivi della programmazione sono:

- fornire una puntuale analisi dell'attuale modello gestionale e assetto impiantistico relativo alla gestione dei rifiuti solidi urbani nel territorio di competenza del Consiglio di bacino, coincidente con l'intero territorio della Città Metropolitana di Venezia e il comune di Mogliano;
- fornire valutazioni e previsioni prospettiche di sviluppo del servizio e degli impianti funzionali al medesimo;
- proporre un modello gestionale dell'intera filiera dei rifiuti idoneo al raggiungimento dei nuovi obiettivi ambientali prescritti dalla vigente normativa;
- la standardizzazione dei livelli di servizio per conseguire
  - una maggior omogeneità dei costi del servizio e delle relative tariffe all'utenza,
  - schede tecniche omogenee dei livelli di servizio per svolgere attività di controllo sul medesimo.

Lo strumento di programmazione è costituito in conformità alle norme di legge europee, nazionali e regionali che affida ai Consigli di Bacino le attività di programmazione, organizzazione e controllo ed al Piano regionale di gestione dei rifiuti urbani e speciali.

Esso è da intendersi vincolante sia per amministrazioni ed enti pubblici che per i soggetti privati che a qualunque titolo compiano azioni disciplinate al suo interno, per:

- a) la redazione e l'approvazione del progetto di servizio in sede di affidamento del Servizio;
- b) l'adozione da parte dell'Assemblea del Consiglio di bacino del regolamento di bacino di gestione dei rifiuti urbani per assicurare, ai sensi e gli effetti di cui all'art. 6, co. 6, lett. B della L.R.V. 52/2012, un'organizzazione ed erogazione unitaria ed omogenea efficiente ed efficace a livello di bacino del Servizio;
- c) l'approvazione da parte dei comuni del bacino del regolamento comunale di gestione dei rifiuti urbani in conformità al regolamento di bacino di pari oggetto;
- d) la validazione del Piano Economico Finanziario PEF con MTR definito da ARERA;
- d bis) la determinazione da parte dell'Assemblea di bacino dei livelli di imposizione tariffaria del Servizio (art. 6, co. 6, lett. E della l.r.v. 52/2012), ivi compresa l'adozione da parte dell'Assemblea del Consiglio di bacino dello schema-tipo di regolamento comunale per l'applicazione della TARI e/o del regolamento di bacino per l'applicazione della Tariffa rifiuti avente natura corrispettiva;
- e) l'approvazione da parte dei comuni del bacino del regolamento comunale per l'applicazione della TARI e/o Tariffa rifiuti avente natura corrispettiva in conformità, rispettivamente, allo schema-tipo e al regolamento di bacino di pari oggetto;
- f) l'approvazione del contratto di servizio col gestore del Servizio;
- g) le delibere dell'Assemblea di bacino che non comportino modifiche alle prescrizioni della Programmazione;
- h) le delibere esecutive del Comitato di bacino.

Tutti tali atti e deliberazioni costituiscono fonti sotto ordinate rispetto alla Programmazione e ne danno attuazione perseguendone obiettivi e strategie.

Le disposizioni dello strumento di programmazione sono articolate su due livelli di cogenza:

A. le prescrizioni che esprimono i principi fondamentali e qualificanti della Programmazione: esse costituiscono norme vincolanti e non derogabili;

B. le direttive sono disposizioni di indirizzo generale e, per lo più, si risolvono in indicazioni circa la soluzione organizzativo/gestionale ritenuta più appropriata, sia sotto il profilo della coerenza con i principi fondamentali che di efficacia rispetto agli obiettivi di Programmazione.

Gli atti attuativi, a seguito di approfondimenti ed analisi di dettaglio, possono individuare modalità operative alternative a condizione che sia comprovata la equipollenza della diversa modalità rispetto agli obiettivi e strategie della Programmazione.

In questo ambito si colloca anche l'incarico, assegnato dalla Regione Veneto ai Consigli di Bacino con la DGRV 445/2017, di vigilare sul corretto destino finale del rifiuto urbano non differenziato (CER 200301) e degli scarti e dei sovvalli prodotti dalle attività di pretrattamento di detto rifiuto urbano residuo, che non modificano le proprietà chimico-fisiche del rifiuto trattato.

Ciò allo scopo, fermamente perseguito dall'amministrazione regionale, di massimizzare l'utilizzo degli impianti di smaltimento e recupero ubicati nel Veneto, dedicandoli prioritariamente al trattamento dei rifiuti urbani prodotti in loco, nel rispetto dei principi di autosufficienza e prossimità di cui all'art. 182bis del D.Lgs. 152/2016. In questo senso i Consigli di Bacino sono chiamati anche a vigilare sul ricevimento, da parte degli impianti ubicati nel territorio di loro competenza, di rifiuti provenienti da altre regioni.

Il Consiglio di Bacino si è attivato per adempiere a questo incarico nei confronti dei gestori degli impianti di smaltimento e recupero ubicati nel Bacino, promuovendo gli opportuni chiarimenti presso l'Amministrazione Regionale in ordine alle specifiche situazioni in essere, con particolare riferimento all'impianto di produzione del CSS in capo ad Ecoprogetto.

Inoltre è in atto un coordinamento tra Consigli di Bacino del Veneto per alcune tematiche comuni relative in primis al periodo emergenziale, nonché alle tematiche derivanti dall'applicazione del D. Lgs. n. 116/2020.

#### **4.2 ARERA – Tariffazione del servizio e controllo dei suoi costi in applicazione del nuovo metodo MTR**

Con legge 27 dicembre 2017, n. 205 sono state attribuite all'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA) funzioni di regolazione e controllo del ciclo dei rifiuti. In particolare il 31 ottobre 2019 ARERA ha emanato la deliberazione n. 443/2019 che regola il nuovo Metodo Tariffario per i rifiuti.

La nuova procedura di approvazione delle tariffe prevede che il gestore predisponga il Piano economico finanziario e lo trasmetta all'Ente territorialmente competente (Ente di governo dell'ambito, Regione, Provincia autonoma, Comune o altri), il quale - dopo le verifiche di correttezza completezza e congruità dei dati - trasmette il Piano e i corrispettivi tariffari ad ARERA.

A causa dell'emergenza da COVID-19, nel 2020 con delibera di Assemblea di Bacino n. 4 del 26.06.2020 si è optato per l'applicazione dell'art. 107 comma 5 del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18, convertito in Legge 27/2020, al fine di rimandare la validazione dei Piani Economico Finanziari del servizio rifiuti (PEF) per il 2020 dei 45 Comuni del bacino Venezia entro il 31 dicembre 2020, applicando per l'esercizio 2020 il PEF 2019 e riportando "l'eventuale conguaglio tra i costi risultanti dal PEF per il 2020" ai tre anni successivi.

Si è così pervenuti alla validazione dei 45 PEF del bacino con delibere di Assemblea di Bacino n. 11 del 30 novembre 2020, poi integrata con delibera n. 17 del 18 dicembre 2020, per i comuni in gestione ASVO S.p.A., e con delibera n. 17 del 18 dicembre 2020 per i comuni in gestione Veritas S.p.A..

Ad esito delle deliberazioni assunte dall'Assemblea di Bacino sono stati inseriti nel portale ARERA in data 17 gennaio 2020 i documenti e gli atti relativi richiesti.

Le risultanze del PEF 2020 dovranno rientrare nella manovra tariffaria 2021.

Con le proprie note caricate anch'esse nel portale, il Direttore ha comunicato ad Arera gli indirizzi assunti dal Bacino a partire dalla manovra del PEF 2020 e conseguente manovra tariffaria 2021 in corso di istruttoria, ovvero:

- l'impegno di un approfondimento da parte dei Comuni in tributo circa la verifica dell'extra gettito disponibile e del monitoraggio degli extra gettiti dei comuni a tariffa corrispettiva TARIP, nonché le entrate pregresse relative alla TIA (ante 2013);
- l'impegno di allungare nella manovra tariffaria a partire dal 2021 i tempi di recupero del conguaglio extra cap a seguito del percorso di recupero degli extra gettiti;
- l'impegno che, ad esito del confronto tra alcuni indicatori tipici del servizio quali costo/tonn e produzione procapite di rifiuti oltre che con il Costo Standard, il Consiglio di Bacino, nell'applicazione del metodo a partire dal 2021, svolga un ulteriore controllo dei calcoli tariffari, rettificando eventuali errori rilevati nel PEF 2020 e valutando l'introduzione di coefficienti di riequilibrio dei driver dei costi;
- l'impegno del Consiglio di Bacino, in coordinamento con il gestore, di avviare un'istruttoria per l'avvio della convergenza tariffaria in base ai livelli tariffari attuali ed agli incrementi prospettati per alcuni Comuni, a partire dalle tariffe delle utenze domestiche.

In data 6 ottobre 2020 con propria nota n.865/2020, il Consiglio di Bacino ha richiesto ai Gestori il PEF 2021 grezzo.

In data 8 febbraio 2021 con propria nota n. 79/2021, il Consiglio di Bacino ha richiesto ai Comuni i propri costi 2019 da inserire nel PEF 2021.

Il Consiglio di Bacino ha incaricato un consulente esterno per avere supporto consulenziale specialistico nella predisposizione e validazione PEF 2021 ai sensi dell'MTR Arera e supporto alla costruzione della manovra tariffaria 2021, nelle fasi di:

1. acquisizione PEF grezzi Gestore/i;
2. fornire supporto nella fase della Raccolta dati prodotti dai Comuni (in gestione TARI);
3. fornire supporto nella fase di validazione del PEF;
4. costruire e predisporre il PEF aggregato;
5. fornire tutto il supporto necessario alla valorizzazione dei parametri;
6. fornire supporto nel confronto con il limite alla crescita;
7. supportare la committente nella redazione del cap. 4 della Relazione di Accompagnamento del PEF 2021;
8. supportare il Consiglio di bacino ed i comuni nella manovra tariffaria 2021 mediante il calcolo delle entrate tariffarie complessive del 2020 e del 2021 a copertura dei costi del servizio, tenendo conto di tutti gli elementi previsti al punto 1.4 della Determina 2/DRIF/2020, degli extragettiti e di altre risorse a disposizione di ciascun comune ed ipotizzando, in particolare nei casi di superamento del cap, una manovra

tariffaria in un orizzonte temporale pluriennale, prioritariamente per i comuni in regime Tarip, per i quali l'Assemblea di Bacino è competente per l'approvazione della tariffa.

Per la validazione del PEF 2021 il Comitato di Bacino ha fornito ai gestori e condiviso con l'Assemblea di Bacino alcune linee di indirizzo per la determinazione dei parametri di competenza dell'ETC per il PEF 2021, il percorso di validazione e la conseguente manovra tariffaria 2021.

A seguito dell'Assemblea di Bacino del 29 gennaio 2021, su richiesta di alcuni Comuni partecipanti, gli uffici hanno organizzato un gruppo di lavoro tecnico aperto a tutti i comuni del bacino per poter approfondire le risultanze del PEF 2020 in funzione della manovra tariffaria 2021, i costi comunali, le entrate comunali e del gestore, i fabbisogni standard ed anche la tematica dei coefficienti di gradualità di competenza dello scrivente ETC, ovvero se è possibile introdurre ulteriori fasce per i y1 e y2, verificando così se tale gradualità possa rispecchiare meglio le risultanze in termini di raccolta differenziata e avvio a riciclo del materiale differenziato raccolto. Tali parametri dovranno essere determinati in vista della prossima assemblea.

In data 11 febbraio 2021 il Presidente, il Direttore e i gestori del servizio, presenti anche alcuni componenti del Comitato di Bacino, hanno avuto un primo incontro con ARERA per richiedere la possibilità di applicare tempi di ammortamento più lunghi ai cespiti comunali al fine di contenere gli aumenti tariffari dovuti all'applicazione dell'MTR.

Il successivo incontro è avvenuto in data 3 marzo 2021 e ci sarà un altro incontro in data 9 marzo 2021.

L'istruttoria con Arera, con i comuni del bacino ed i gestori Asvo S.p.A. e Veritas S.p.A. è in corso.

### **4.3 Regolamentazione del servizio**

#### **4.3.1. - Aggiornamento regolamento gestione rifiuti – adozione regolamento tipo**

E' competenza del Consiglio di Bacino l'approvazione di un regolamento tipo di gestione dei rifiuti urbani ai sensi dell'art. 198, comma 2, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n.152 e s.m.i., recante "Norme in materia ambientale" (in seguito denominato anche "Testo Unico Ambientale" o "TUA") e in conformità all'art. 3, comma 4, della legge regionale 31.12.2012, n. 52, recante "Nuove disposizioni per l'organizzazione del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani".

In collaborazione con i gestori Veritas e ASVO, il Consiglio di Bacino sta predisponendo uno schema che recepisca le numerose e sostanziali novità introdotte dal D. Lgs. n.116/2020.

In data 18 febbraio 2021 e 2 marzo 2021, su iniziativa di Venezia Ambiente, si sono riuniti in videoconferenza i Consigli di Bacino del Veneto al fine di evidenziare le questioni di difficile interpretazione introdotte dal D.Lgs. 116/2020 e ci si è accordati sul chiedere alla Regione Veneto una propria interpretazione in merito.

A seguito del riscontro da parte della Regione, si potrà completare la redazione del Regolamento tipo che verrà condiviso con i Comuni e quindi approvato in Assemblea di Bacino.

#### **4.3.2. Aggiornamento regolamento TARIP**

Per vincolo di legge i costi di gestione del servizio rifiuti devono essere interamente coperti con le tariffe applicate all'utenza, e la normativa (Legge 147/2013) consente due forme di prelievo per il finanziamento dei costi del servizio:

- la tariffa a corrispettivo (TARIP) nei Comuni ove siano stati istituiti sistemi di misurazione puntuale del conferimento dei rifiuti, applicata direttamente dal gestore;
- il tributo TARI negli altri Comuni, applicato dai Comuni seppur spesso con incarico di accertamento e riscossione al gestore.

Nel 2021 i Comuni del Bacino che applicano la tariffa a corrispettivo sono 17 su 45, negli altri Comuni si applica il Tributo TARI.

Le competenze in materia di determinazione delle tariffe, con connessa validazione del piano economico-finanziario dei costi del servizio, possono essere esercitate pienamente dal Consiglio di Bacino nei soli Comuni ove si applica la tariffa a corrispettivo TARIP, mentre sono limitate dalle riserve di legge in materia tributaria nei Comuni che ricorrono al tributo TARI, l'approvazione del quale spetta esclusivamente ai Consigli Comunali.

Le modalità di applicazione della TARIP sono state precisate dal Decreto Ministeriale 20 aprile 2017: "Criteri per la realizzazione da parte dei comuni di sistemi di misurazione puntuale della quantità di rifiuti conferiti al servizio pubblico o di sistemi di gestione caratterizzati dall'utilizzo di correttivi ai criteri di ripartizione del costo del servizio, finalizzati ad attuare un effettivo modello di tariffa commisurata al servizio reso a copertura integrale dei costi relativi al servizio di gestione dei rifiuti urbani e dei rifiuti assimilati".

I criteri definiti da tale Decreto sono stati recepiti nei Regolamenti dei Comuni in regime tariffario TARIP, stante un'azione di coordinamento da parte del Consiglio di bacino che interviene tramite atti di indirizzo del Comitato di bacino.

Sentiti anche gli altri Consigli di Bacino del Veneto, si ritiene che le modifiche introdotte dal D.Lgs. 116/2020 trattino problematiche proprie del Regolamento di gestione dei rifiuti urbani, e conseguentemente sui regolamenti tariffari.

Si provvederà pertanto, solo successivamente all'adozione del regolamento tipo dei rifiuti urbani a modificare lo schema tipo di regolamento tariffario precedentemente predisposto, aggiornandolo alla nuova regolazione imposta da ARERA, e recependo tale impostazione.

#### **4.3.3 Microraccolta amianto e altre categorie di rifiuti provenienti da attività di demolizione domestica**

A seguito del nuovo D.Lgs. 116/2020 alcune tipologie di rifiuti sono state escluse dai rifiuti urbani anche se di origine domestica.

E' in atto un approfondimento di tali novità normative con Anea e gli altri consigli di bacino del Veneto, oltre che con la Regione Veneto.

A seguito di tali interlocuzioni si inquadrerà il tema di talune categorie di rifiuti da ricondurre al rifiuto urbano o speciale, seppur di provenienza domestica. Successivamente, a seguito di interlocuzioni anche con i gestori, occorrerà comprendere se attivare il protocollo per i rifiuti speciali legati ad attività domestiche di demolizione e costruzione ed eliminazione amianto, al fine di contenere abbandoni incontrollati di sostanze pericolose o conferimenti impropri in Centri di raccolta.

Solo a seguito di chiarimenti normativi e di confronti con altri soggetti deputati al controllo del territorio, verranno in particolare organizzate apposite attività formative, in stretta collaborazione con i gestori.

#### **4.3.4. Accordo Quadro Anci Conai 2020-2024**

Si ricorda che con Delibera di Assemblea di Bacino n. 17 del 21 dicembre 2016 era stato stabilito:

- di accentrare presso il Consiglio di Bacino l'attività di conferimento, per conto dei Comuni del Bacino, delle deleghe al Gestore del servizio rifiuti per la sottoscrizione delle Convenzioni con i Consorzi di Filiera in conformità dell'Accordo Quadro ANCI-CONAI 2014-2019, con facoltà di sub-delega ad altro soggetto che concorra alla gestione di una o più filiere di imballaggi;

E' stata mantenuta la delega diretta da parte dei seguenti 5 comuni in area Veritas S.p.A. fino alla scadenza dell'accordo 2014-2019: Cavallino-Treporti, Cavarzere, Chioggia, Venezia, Mogliano Veneto.

L'Accordo ANCI-CONAI 2014-2019 è scaduto ed è stato sottoscritto l'accordo quadro 2020-2024-parte generale. Occorre utilizzare il modello di delega allegato al nuovo accordo quadro.

Ad oggi sono stati sottoscritti gli allegati tecnici con COMIECO per la carta (in vigore dal 1 maggio 2020) e RICREA per l'acciaio (in vigore dal 1 giugno 2020), CIAL per alluminio, COREPLA per la plastica e COREVE per il vetro. Si è in attesa della sottoscrizione dell'accordo con RILEGNO per il legno.

Si ritiene opportuno procedere ad idonea istruttoria prima del rilascio delle deleghe. Anche la parte generale del nuovo Accordo Quadro prevede che per "le convenzioni stipulate con atto di delega, il rinnovo automatico è subordinato alla conformità di tale atto all'allegato del presente Accordo" <sup>2</sup>.

Vista la rilevanza dell'argomento si ritiene inoltre opportuno istruire l'atto dell'Assemblea di bacino per il rilascio delle deleghe e delle eventuali subdeleghe da parte del Consiglio di Bacino per il nuovo Accordo 2020-2024, secondo le modalità ivi previste (ad esempio deleghe secondo format a pena di nullità delle stesse, obblighi di rendicontazione, motivazioni delle deleghe e subdeleghe).

#### **4.4. Regolazione contrattuale e controllo sull'erogazione del servizio**

Si precisa che l'allineamento al 2038 delle scadenze dell'affidamento in house a Veritas S.p.A. dei Comuni di Venezia, Scorzè e Fossalta di Piave in coerenza con quanto già deliberato dall'Assemblea di bacino con delibera n. 3 del 25.05.2016, era stato posto come obiettivo biennale 2019-2020, ma è d'uopo tenere in considerazione quanto segue.

L'allineamento per il Comune di Venezia (il cui affidamento scadeva a fine 2019) è stato concluso nel corso del 2019, mentre per il Comune di Fossalta di Piave, il cui affidamento in essere scade nel 2023, e per il Comune di Scorzè, il cui affidamento in essere scade nel 2025, non essendo urgenti le relative deliberazioni, e considerati i numerosi oneri che impegnano Consiglio di Bacino, Gestori e Comuni per il 2020 (implementazione del nuovo MTR e emergenza COVID 19), si è ritenuto opportuno avviare l'iter di allineamento nel corso del 2021 da concludersi nel 2022.

---

<sup>2</sup> ACCORDO QUADRO 2020-2024 - CAPITOLO 9 - LE DISPOSIZIONI TRANSITORIE

*A) Con l'entrata in vigore del presente Accordo e dei relativi allegati tecnici tutte le convenzioni in essere si considerano automaticamente rinnovate, fatta salva per il convenzionato la facoltà di recedere con decorrenza immediata, attraverso apposita comunicazione scritta da inviarsi entro i successivi 30 giorni.*

*B) Per le convenzioni stipulate con atto di delega, il rinnovo automatico è subordinato alla conformità di tale atto all'allegato del presente Accordo, ovvero al relativo adeguamento entro sei mesi dalla data di sottoscrizione del presente Accordo.*

L'allineamento delle scadenze presuppone per i Comuni interessati l'approvazione della Relazione ex art. 34 del DL 179/2012 che dovrà dare delle ragioni della scelta e della sussistenza dei requisiti del controllo in house, ivi compresa l'analisi di congruità a seguito dell'implementazione del nuovo metodo tariffario rifiuti ARERA.

E' prossimo a concludersi l'incarico rivolto a società terza esperta nel settore per supportare il Consiglio di Bacino negli aspetti contrattuali del servizio di gestione integrata dei rifiuti che è stato necessariamente prorogato a causa dell'emergenza epidemiologica in corso.

Con riferimento allo schema tipo del Contratto di Servizio per la gestione dei rifiuti urbani ed assimilati per i Comuni in regime Tari ed in regime Tarip, si rammenta che ha assunto particolare importanza lo schema di contratto di servizio del Comune di Venezia, sottoscritto tra Consiglio di Bacino, Veritas S.p.A. e Comune in data 24.09.2020, che recepisce le disposizioni del nuovo metodo tariffario previsto dall'Arera e gli adempimenti in materia di trasparenza di cui alle delibere 443/19 e 444/19 della stessa Autorità.

Tale Contratto di servizio è stato posto a base della revisione dei contratti per i comuni che operano in regime tributario TARI, in un'ottica condivisa dai Sindaci del bacino di omogeneizzazione, come deliberato nel Piano delle Attività 2020-2022.

Al contempo è stato predisposto il contratto di servizio tipo anche per i Comuni in regime Tarip del gestore Veritas S.p.A..

Nel frattempo il gestore ARERA ha a sua volta dato avvio dell'iter procedimentale di cui alla deliberazione del 6 ottobre 2020 362/2020/r/rif. avente ad oggetto l'*"avvio di procedimento per la predisposizione di schemi tipo dei contratti di servizio per la regolazione dei rapporti tra enti affidanti e gestori del servizio integrato di gestione dei rifiuti, anche differenziati, urbani e assimilati o di uno dei servizi che lo compongono"*, che si prevede debba concludersi entro il 31 luglio 2021. Pertanto si potrà valutare anche di apportare ulteriori correttivi agli schemi tipo predisposti, nelle more della sottoscrizione dei contratti con i singoli Comuni, in base agli schemi tipo del contratto di servizio che verranno approvati del regolatore nazionale Arera.

Per l'anno 2021 si prevede di gestori per avviare di un gruppo di lavoro con lo scrivente ente i Asvo S.p.A. e Veritas S.p.A. e i responsabili del settore ambiente che vorranno partecipare sia per la definitiva elaborazione degli schemi contrattuali, nonché per la messa a punto dei disciplinari collegati/allegati (disciplinare controlli e penalità, disciplinare di Riscossione del tributo TARI e della tariffa per i Comuni in regime Tarip, disciplinare/protocollo operativo analisi merceologiche, disciplinari ispettori ambientali..) ed infine per la elaborazione delle schede operative dei livelli di servizio previste nella Relazione di Accompagnamento al Pef annuo da validare secondo la nuova metodologia.

I Comuni saranno quindi interessati della necessaria revisione dei propri contratti (ricordando peraltro vari Comuni presentano contratti scaduti e necessitano di una regolazione contrattuale) in ragione della nuova metodologia Arera che in sintesi dovrà tenere conto della nuova regolazione del corrispettivo, del nuovo perimetro dell'affidamento nonché della disciplina puntuale in materia di trasparenza.

Si evidenzia inoltre che nello schema di contratto di servizio viene introdotta la figura del Direttore esecutivo del contratto (c.d. D.E.C.). Con l'introduzione di tale figura, nominata da ciascun comune, si vuole circoscrivere ad un unico e preciso interlocutore alcune decisioni che attengono a quanto disposto dall'art. 15 in materia di varianti al servizio che non comportano modifiche dello standard per gli anni successivi. Resta la competenza congiunta /bacino/comune) quanto le varianti comportino modifiche strutturali alle modalità di organizzazione dei servizi con carattere di continuità anche con riferimento agli anni successivi.

La normativa regionale (LRV 52/2012, comma 6 dell'art. 3), affida ai Consigli di Bacino la vigilanza sulla corretta erogazione del servizio rifiuti da parte del gestore incaricato.

Tale vigilanza potrà concretamente esplicarsi anche in forza di una legittimazione contrattuale nei confronti del Gestore di cui al punto precedente che si esplica in particolare nel Disciplinare controlli e penalità ed in coerenza con quanto sarà disposto nel contratto di servizio tipo (che attualmente corrisponde all'art. 16 del recente contratto di servizio approvato per il Comune di Venezia).

Il monitoraggio sulla qualità del servizio erogato potrà ulteriormente affinarsi una volta approvata la Carta dei Servizi per l'utente per i Comuni in regime Tari e Tarip.

L'efficace esercizio di tale compito di vigilanza sull'erogazione del servizio richiederà al Consiglio di Bacino di sviluppare ulteriormente i controlli di qualità sui servizi prestati.

L'esito delle attività di vigilanza sarà oggetto di apposita informativa, indirizzata sia ai Comuni nelle Assemblee di Bacino o in altre occasioni di incontro tecnico, sia alla collettività mediante la pubblicazione sul sito web del Consiglio di Bacino, da potenziare adeguatamente, sia mediante altre forme di comunicazione esterna.

La vigilanza sulla prestazione del servizio da parte dei Gestori sarà inoltre indotta da rilievi e/o richieste di chiarimento formulate da altri Enti.

L'obiettivo finale è quello, in costanza di affidamento, di provvedere alla sottoscrizione di un nuovo contratto che abbia durata pari alla scadenza dell'affidamento del servizio, in cui il Consiglio di Bacino sia parte contrattuale coerentemente con la propria competenza quale ente affidante previa delibera di assemblea di approvazione degli schemi predisposti e adozione da parte dei singoli comuni. A seguire si intende procedere alla sottoscrizione dei connessi disciplinari (obbligatori: disciplinare controlli e penalità, disciplinare di riscossione, disciplinare per lo svolgimento delle analisi merceologiche e facoltativi: disciplinare ispettori ambientali).

Inoltre, a partire dall'ordinanza n.32 del 2 marzo 2020 della Regione Veneto ai Consigli di Bacino è stato affidato il compito di coordinare l'attività di raccolta dei rifiuti urbani ed il loro trattamento nella fase emergenziale COVID-2019. L'attività è in corso ed in continuo divenire.

#### **4.5 Azioni per il contrasto degli abbandoni e per campagne educative, informative e formative**

Nel corso del 2020 tra le iniziative avviate dal Consiglio di Bacino per la promozione delle buone pratiche per la riduzione della produzione dei rifiuti, in sostituzione delle azioni di co-finanziamento delle campagne educative promosse autonomamente dai comuni o in collaborazione con i gestori, sono state acquistate le borracce in acciaio da distribuire agli alunni delle scuole primarie del Bacino Venezia. Le borracce sono in consegna in questi giorni e verranno distribuite da una cooperativa sociale molto attiva nel territorio. E' attualmente al vaglio un piccolo progetto, dove possibile stante anche l'attuale situazione di emergenza sanitaria, per coinvolgere piccole associazioni di volontariato giovanile per la distribuzione sostenibile delle borracce con cargo-bike.

In continuità con tale progetto e visto l'interesse manifestato dai comuni, è stata avviata la procedura di acquisto di ulteriori borracce in acciaio da distribuire anche nelle scuole secondarie di primo grado.

Sempre nell'ottica di ridurre la produzione di rifiuti e migliorare la raccolta differenziata, verranno acquistate e distribuite le taniche per la raccolta dell'olio esausto e di posacenere

tascabili. Si tratta iniziative "pilota" che verranno concordate con i due gestori Asvo S.p.A. e Veritas S.p.A., stante il perdurare dello stato emergenziale.

Richiamato quanto stabilito nel Piano delle attività 2019-2021, il Comitato di Bacino ha approvato con propria Delibera n. 16 del 06.12.2019 le seguenti iniziative:

- un'azione volta alla prevenzione, sensibilizzazione ed educazione attraverso l'associazionismo locale per attuare iniziative nel campo della pulizia del territorio;
- un'azione di prevenzione del rischio abbandoni dei rifiuti e relativo monitoraggio per presidiare le aree comunali individuate come particolarmente a rischio o già soggette a detto fenomeno, attraverso la concessione di contributi di cofinanziamento fino al 50% finalizzati all'acquisto/noleggio e installazione di impianti di videosorveglianza ad alta risoluzione.

Le risorse messe a disposizione ammontano complessivamente ad € 251.253,50 di cui € 45.000,00, oneri fiscali inclusi per il bando di finanziamento per la salvaguardia del territorio ed € 206.253,50 oneri fiscali inclusi per il bando di cofinanziamento in materia di videosorveglianza.

A causa dell'emergenza sanitaria Covid-19 sono stati prorogati i termini di presentazione delle domande dei Comuni prevista al 31.03.2020 dapprima fino al 29.05.2020 e poi fino al 31.07.2020.

Nel frattempo è stato organizzato un incontro tenutosi il 15.07.2020 volto ad approfondire le tematiche relative alla vigente normativa sulla privacy legate alla gestione di immagini e video raccolti con strumenti di videosorveglianza installati/da installarsi per il contrasto agli abbandoni dei rifiuti avente come relatori dott. Filippo Colombara - Commissario principale della Polizia Locale della Federazione dei Comuni del Camposampierese e Ing. Alberto Franceschini - Responsabile dell'Ufficio Ambiente del Comune di Mira).

Per tale occasione è stato inoltre elaborato un vademecum per poter supportare i comuni nello sviluppo degli aspetti normativi e amministrativi essenziali ad una corretta attività di videosorveglianza.

Entro il termine di presentazione delle istanze fissato al 31.07.2020 sono pervenute:

- per il bando salvaguardia territorio: n. 25 richieste di finanziamento da parte dei comuni per complessivi n. 17 progetti;
- per il bando videosorveglianza: n. 19 richieste di cofinanziamento da parte dei comuni per complessivi n. 19 progetti.

Ad oggi si sta procedendo alla liquidazione degli enti a seguito di rendicontazione delle spese sostenute.

Nel corso del 2021 si effettuerà una ricognizione degli esiti dei bandi di cui sopra, con particolare interesse al bando in materia di videosorveglianza, per valutarne i risultati e qualora soddisfino gli obiettivi prefissati, per considerare la proposizione di altre iniziative analoghe.

#### **4.5.1 Altre azioni dirette alla gestione dei rifiuti o alla prevenzione della loro produzione**

1. Incentivi della filiera del recupero della materia, attraverso azioni da parte dei Comuni del Bacino Venezia e dei gestori, per migliorare la qualità delle raccolte differenziate ed attivare eventualmente raccolte per sub CER, ovvero per tipologie di prodotto in carta, plastica ed altri materiali;

2. Azioni per la riduzione del rifiuto indifferenziato, conseguendo per l'intero bacino l'obiettivo del 76% come previsto dal Piano Regionale, e per i Comuni del litorale almeno gli obiettivi minimi di raccolta differenziata del 65%;
3. La promozione dell'utilizzo delle borracce in questo momento di emergenza sanitaria è stata fortemente sostenuta considerata l'esigenza di dotare tutti gli alunni delle scuole primarie di un contenitore personale per l'acqua da utilizzare in classe e nella mensa scolastica, rappresentando quindi l'obiettivo altresì di ridurre l'utilizzo delle bottiglie di plastica per l'acqua. Le borracce verranno prese in carico dalla cooperativa sociale incaricata che ha già preso contatti con i Comuni o con le scuole destinatarie ed inizieranno immediatamente la distribuzione. In continuità con questa iniziativa, verranno fornite borracce anche alle scuole secondarie di primo grado del Bacino Venezia.

Altri obiettivi posti dalla deliberazione dell'Assemblea di Bacino n. 2 del 20.02.2020 e che sono stati recepiti negli atti di programmazione dell'ente sono così sintetizzabili:

4. Azioni di riduzione della produzione dei rifiuti urbani, anche mediante promozione del riuso degli indumenti e di altri beni provenienti dalle civili abitazioni.

CENTRI DI RIUSO Ai sensi dell'art 181 co 6. d.lgs. 152/2020 come modificato dal d.lgs 116/2020 è stata introdotta la seguente disposizione: "Gli Enti di governo d'ambito territoriale ottimale ovvero i Comuni possono individuare appositi spazi, presso i centri di raccolta di cui all'articolo 183, comma 1, lettera mm), per l'esposizione temporanea, finalizzata allo scambio tra privati, di beni usati e funzionanti direttamente idonei al riutilizzo. Nei centri di raccolta possono altresì essere individuate apposite aree adibite al deposito preliminare alla raccolta dei rifiuti destinati alla preparazione per il riutilizzo e alla raccolta di beni riutilizzabili. Nei centri di raccolta possono anche essere individuati spazi dedicati alla prevenzione della produzione di rifiuti, con l'obiettivo di consentire la raccolta di beni da destinare al riutilizzo, nel quadro di operazioni di intercettazione e schemi di filiera degli operatori professionali dell'usato autorizzati dagli enti locali e dalle aziende di igiene urbana.

Questo ente intende avviare l'istruttoria con il gestore e i comuni che fossero interessati ad applicare questa nuova disposizione di legge.

Il progetto Cambia a tavola per la riduzione dell'usa e getta in feste e sagre paesane è stato sospeso per le restrizioni imposte dall'emergenza COVID 19. Il servizio verrà riavviato non appena saranno ripristinate le condizioni di sicurezza per lo svolgimento delle attività previste.

#### **4.6 Adempimento dei compiti istituzionali dell'ente pubblico**

Con l'emergenza epidemiologica da Covid 19 si è reso necessario adeguare i mezzi e gli strumenti di lavoro, infatti da un lato si è passati alla modalità smart working per lo svolgimento delle attività dei dipendenti pubblici e dall'altro è emersa l'esigenza di poter garantire l'effettuazione delle sedute degli organi di governo dell'ente, Comitato e Assemblea, mediante lo strumento di videoconferenza favorendo peraltro una più ampia partecipazione da parte degli stessi componenti.

Ne consegue che per quanto concerne il primo aspetto ossia il tema del lavoro agile, si ritiene di implementare il vigente "Regolamento per l'ordinamento generale degli uffici, delle dotazioni organiche e delle modalità di assunzione" approvato con delibera del Comitato di Bacino n. 18 del 19 novembre 2018, inserendo un'apposita sezione di dettaglio (che dovrà in sintesi vertere sulle modalità di richiesta del dipendente, le modalità di autorizzazione del direttore, la

dotazione attribuita al dipendente, il suo corretto uso, le modalità di reperibilità del dipendente e come poter effettuare controlli).

Nel corso del 2021 verrà affidato un incarico triennale per servizi di comunicazione per supportare l'ente nella gestione e coordinamento dei processi di comunicazione esterna ed interna in relazione ai fabbisogni dell'utenza ed agli obiettivi dell'amministrazione, la definizione di procedure interne per la comunicazione istituzionale, la gestione degli eventi istituzionali, il raccordo dei processi di gestione dei siti internet, nonché delle comunicazioni digitali WEB e social, anche nell'ottica dell'attuazione delle disposizioni di materia di trasparenza e della comunicazione esterna dei servizi erogati dall'ente.

Nell'ottica di migliorare la condivisione e gestione delle informazioni utili a tutti i Comuni del Bacino si intende sviluppare una Piattaforma Digitale in cui far confluire dati e strumenti di gestione utili a tutti agli amministratori e agli uffici tecnici comunali che afferiscono alle funzioni di gestione del servizio integrato dei Rifiuti Solidi Urbani.

## **B) SEZIONE OPERATIVA**

### **1. Le previsioni finanziarie nel triennio**

Dopo la fase di avvio del primo triennio 2015/2017, con l'esercizio 2018 il bilancio del Consiglio di Bacino ha assunto una fisionomia assestata a regime, che può essere interamente replicata anche ai successivi esercizi del triennio 2021-2023.

Per quanto concerne le previsioni di entrata e di spesa per il triennio 2021-2023, si rileva la sintesi dal bilancio di previsione come segue:

<b>Entrata</b>	<b>2021</b>	<b>2022</b>	<b>2023</b>
Titolo 2 Trasferimenti correnti	524.742,00	524.742,00	524.742,00
Titolo 3 Entrate extra tributarie	1.000,00	1.000,00	1.000,00
Titolo 4 Entrate in conto Capitale	--	--	--
fondo pluriennale vincolato	--	--	--
Utilizzo avanzo di parte corrente	14.000,00	--	--
Utilizzo conto capitale	--		
PARTITE DI GIRO SERVIZI PER CONTO DI TERZI	104.500,00	104.500,00	104.500,00
<b>Totale entrate</b>	<b>644.242,00</b>	<b>630.242,00</b>	<b>630.242,00</b>

<b>Spesa</b>	<b>2021</b>	<b>2022</b>	<b>2023</b>
--------------	-------------	-------------	-------------

Stanziamiento titolo 1 - Spese correnti -	525.742,00	525.742,00	525.742,00
Stanziamiento titolo 2 - spese in conto capitale	14.000,00		
PARTITE DI GIRO SERVIZI PER CONTO DI TERZI	104.500,00	104.500,00	104.500,00
<b>Totale spese</b>	<b>644.242,00</b>	<b>630.242,00</b>	<b>630.242,00</b>

## **2. Piano triennale del fabbisogno di personale nel triennio 2021-2023**

Tale Piano verrà declinato in un successivo documento approvato dal Comitato di Bacino secondo le principali azioni di seguito descritte e verificando i limiti di spesa del personale nel complesso che per l'anno 2021 prevedono un tetto massimo di € 263.000,00 salvo eventuali adeguamenti di legge in funzione della nuova assunzione a tempo determinato:

1. Comando ingegnere ambientale part time al 35% fino al 31.12.2023 per supporto disamina attività di programmazione e controllo dei flussi dei rifiuti urbani ed assimilati e dei relativi impianti di trattamento e recupero;
2. Utilizzo di graduatorie dei comuni del bacino come da vigente convenzione istitutiva per assunzione a tempo determinato di un'unità amministrativa – Categoria C1 - a partire dal 2021 per 36 mesi nel rispetto dei limiti di spesa fissati per l'ente;
3. Attivazione convenzione con il Comune di Venezia per l'inserimento lavorativo di giovani del servizio civile per progetti in campo ambientale.

A partire dal 2021 potrebbe essere necessario anche attivare incarichi per esigenze temporanee dell'ente come previsto dalla convenzione istitutiva.

## **3. Obiettivi operativi del triennio 2021-2023**

Con riferimento agli indirizzi strategici rappresentati nel Piano delle Attività 2021-2021, si possono declinare i seguenti obiettivi operativi con la rispettiva cadenza temporale, che a loro volta saranno recepiti nel Piano della performance 2021-2023.

### **3.A - Obiettivi dell'esercizio 2021**

1. Programmazione di Bacino;
2. ARERA – Tariffazione del servizio e controllo dei suoi costi in applicazione del nuovo metodo MTR;
3. Regolamentazione del servizio;
4. Regolazione contrattuale e controllo sull'erogazione del servizio;
5. Azioni per contrasto degli abbandoni e per campagne educative, informative e formative;
6. Adempimento dei compiti istituzionali dell'ente pubblico.

## **1. Programmazione di Bacino – (obiettivo triennale - obiettivo confermato per il terzo anno)**

- 1.1. Condivisione con i gestori del **documento di programmazione di Bacino 2021-2038**, individuando in stretto coordinamento con il Gestore ed utilizzando anche i dati forniti da ARPAV e ISPRA:
- gli obiettivi quantitativi e qualitativi di raccolta differenziata;
  - il fabbisogno di impianti di trattamento e recupero del Bacino;
  - criticità ed opportunità.

## **2. ARERA - Tariffazione del servizio e controllo dei suoi costi in applicazione del nuovo metodo MTR – obiettivo biennale**

- 2.1. Monitoraggio con i gestori del ciclo integrato dei rifiuti urbani ed assimilati dei costi sostenuti in ogni fase del servizio secondo le indicazioni ARERA nella Deliberazione n. 443/2019/R/RIF e sue integrazioni: presentazione all'Assemblea di Bacino dello schema di delibera per la validazione dei PEF 2021 dei Comuni del Bacino e trasmissione istruttoria ad ARERA declinato in:
- Istruttoria su adempimenti dei comuni, sui costi di competenza comunale e sui fabbisogni standard;
  - Validazione del PEF rifiuti dei Comuni del Bacino;
  - Manovra tariffaria 2021

## **3. Regolamentazione del servizio**

- 3.1 Aggiornamento regolamento gestione rifiuti – adozione regolamento tipo;
- 3.2 Aggiornamento regolamento TARIP;
- 3.3 Iniziative per attivare la microraccolta amianto e altre categorie di rifiuti provenienti da attività di demolizione domestica;
- 3.4 Accordo quadro Anci Conai 2020-2024

## **4. Regolazione contrattuale e controllo sull'erogazione del servizio**

- 4.1 Presentazione all'Assemblea di Bacino dello schema di deliberazione per l'approvazione dello schema di contratto tipo Tari e Tarip unitamente allo schema di Disciplinare di riscossione della tariffa per i Comuni in regime Tarip;
- 4.2 Presentazione al Comitato dello schema di deliberazione per l'approvazione del disciplinare Controlli e Penali;

## **5 Azioni per il contrasto degli abbandoni e per campagne educative, informative e formative**

- 5.1 Istruttoria per attivazione centri di riuso/avvio di iniziative per la promozione del riuso degli indumenti mediante la collaborazione di associazioni di volontariato con conseguente diretta ed immediata riduzione della trasformazione di tali beni in rifiuti urbani (obiettivo biennale).

## **6 Adempimento dei compiti istituzionali dell'Ente pubblico**

- 6.1 Modifiche al Regolamento per l'ordinamento generale degli uffici, delle dotazioni organiche e delle modalità di assunzione in materia di lavoro agile;
- 6.2 Controllo analogo congiunto: istruttoria ed analisi contratti subaffidamento per attività di trattamento rifiuti di Asvo S.p.A. e Veritas S.p.A.

## **7 OBIETTIVI DELLE SUCCESSIVE ANNUALITÀ 2022-2023**

- 7.1. ARERA - Tariffazione del servizio e controllo dei suoi costi in applicazione del nuovo metodo MTR – nuovo periodo regolatorio;
- 7.2. Presidio affidamenti ed allineamento delle scadenze degli affidamenti: Comuni di Fossalta di Piave e Scorzè;
- 7.3. Presidio della microraccolta amianto e altre categorie di rifiuti provenienti da attività di demolizione domestica;
- 7.4. Stazione di travaso a servizio dei Comuni di Jesolo, San Donà di Piave, Eraclea, Ceggia, Torre di Mosto, Fossalta di Piave, Musile di Piave, Noventa di Piave e Cavallino Treporti – prosecuzione dell'istruttoria per l'individuazione della migliore collocazione per la stazione di travaso
- 7.5. Adeguamento "Regolamento per l'acquisto di lavori, servizi e forniture di importo inferiore a 40.000 euro, modalità di scelta degli operatori economici e verifiche sui requisiti ex art. 80 d.lgs. 50/2016.